

parola di vita - agosto

## il significato della prova

di CHIARA LUBICH

**«Corriamo con perseveranza nella corsa, tenendo lo sguardo fisso su Gesù, autore e perfezionatore della fede» (Ebr. 12, 1-2).**

Per cogliere tutta la ricchezza di questa Parola di Vita bisogna legarla al versetto precedente: «Anche noi, dunque, circondati da un così gran numero di testimoni, depono tutto ciò che è di peso ed il peccato che ci intralcia, corriamo con perseveranza nella corsa, tenendo lo sguardo fisso su Gesù, autore e perfezionatore della fede».

L'apostolo si rivolge a dei cristiani, la cui fede era messa a dura prova a motivo della persecuzione che si era abbattuta su di loro. Essi cominciavano a dare segni di cedimento, perché — come si sa — quando la prova si prolunga, nasce il pericolo di dubitare dell'amore di Dio e di abbandonare la lotta.

Per incoraggiarli san Paolo utilizza l'immagine della gara sportiva, che gli è tanto cara. Noi siamo come degli atleti che si cimentano nella corsa in uno stadio; e, come attorno alla pista stanno gli spettatori che fanno il tifo per l'uno o per l'altro, così anche noi siamo circondati da una miriade di spettatori. Questi sono tutti coloro che hanno già superato le prove della fede e cioè le grandi figure della storia della salvezza, alle quali, per noi moderni, si devono aggiungere quei campioni della fede, cioè i santi, che ci hanno preceduto. Dal cielo essi adesso ci guardano e ci sostengono. Non si tratta, dunque, dei soliti simpatizzanti, che incoraggiano con delle belle parole, ma di testimoni, di fratelli di fede, i quali, avendo vittoriosamente attraversato le nostre stesse prove, con il loro esempio ci spronano, dandoci la

certezza che anche noi possiamo raggiungere il traguardo.

**«Corriamo con perseveranza nella corsa, tenendo lo sguardo fisso su Gesù, autore e perfezionatore della fede».**

Rimanendo nell'immagine sportiva, per noi, che ci siamo ingaggiati in questa corsa spirituale, tre cose sono indispensabili se vogliamo raggiungere la meta.

Anzitutto liberarci da ogni bagaglio inutile, cioè dalle cose ingombranti di questo mondo e dai legami del peccato, per poter correre speditamente.

In secondo luogo occorre la perseveranza, ossia la resistenza, la capacità di tenuta, che ci viene dalla convinzione che Dio è con noi, con la sua grazia, e dalla decisione di volercela fare.

Ma, soprattutto, bisogna tenere lo sguardo ben fisso su Gesù, che ci ha preceduto e ci fa da guida. Egli (chiamato «autore e perfezionatore della fede», perché ha suscitato in noi la fede e perché nella gloria da lui raggiunta ci fa toccare con mano il coronamento della fede) è il nostro modello. Durante la sua esistenza terrena infatti, non ha scelto una via comoda e facile, ma una vita del tutto simile alla nostra. Come noi è stato provato; come noi ha vissuto la sua esperienza umana attraverso tante sofferenze e difficoltà e in particolare attraverso la grande prova della croce e dell'abbandono. Ma la sua fiducia incrollabile nell'amore del Padre non è mai venuta meno. E' rimasto fedele fino in fondo ed è giunto così alla meta.

**«Corriamo con perseveranza nella corsa, tenendo lo sguardo fisso su Gesù, autore e perfezionatore della fede».**

Questa Parola di Vita vuole richiamare la nostra attenzione sul significato della prova.

Dobbiamo convincerci che le prove sono indispensabili per crescere nella vita cristiana, per raggiungere la meta alla quale il Padre ci chiama. Dalle prove non si può prescindere perché la luce della Parola di Dio si incarna in noi e diventi sostanza di tutta la nostra vita. Perciò Dio è tenuto a mandarci le prove. Le prove superate conferiscono alla nostra vita un tono ed una consistenza sempre più solida e profonda. Dobbiamo dunque perseverare nelle prove. E ciò è possibile se il nostro sguardo sarà sempre fisso su Gesù, ma soprattutto su lui crocifisso e abbandonato. L'amore a lui ci farà abbracciare le prove una dietro l'altra e spesse volte senza che nemmeno ci accorgiamo che sono vere prove.

Con lo sguardo fisso a Gesù crocifisso e abbandonato si superano lo scoraggiamento ed il rilassamento della volontà e si ha sempre il coraggio di ricominciare il cammino, anche dopo eventuali frenate o cadute.

Corriamo dunque con perseveranza, tenendo lo sguardo fisso su Gesù crocifisso e abbandonato.